

## Esito della valutazione del rischio

LIVELLO DEL RISCHIO	MANSIONE\REPARTO	DESCRIZIONE
<b>BASSO (IR 1-2)</b>	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Il rischio è presente ad un <b>livello trascurabile o basso</b> . La valutazione viene terminata ora e non è prevedibile che il livello del rischio aumenti in futuro
<b>MEDIO (IR 3-4)</b>	Alunno - Studente Collaboratore scolastico - bidello Dirigente amministrativo (scolastico) Dirigente scolastico Impiegato amministrativo Insegnante di educazione fisica Insegnante di scuola secondaria di secondo grado Insegnante di sostegno Tecnico di laboratorio (scolastico)  aula scolastica laboratori palestra uffici amministrativi zone comuni	Il rischio è presente ad un <b>livello medio</b> , mantenere il livello del rischio sotto controllo con opportune azioni di verifiche periodiche a cura del personale aziendale preposto.
<b>ELEVATO (IR 6-9)</b>	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Il rischio è presente a <b>livello elevato</b> , mantenere il livello del rischio sotto controllo con opportune azioni di verifiche periodiche a cura del personale aziendale preposto.

## 13.8. RISCHIO LAVORATRICI MADRI

## Descrizione del rischio

Il rischio "Lavoratrici Madri" riguarda tutte le lavoratrici in età fertile, siano esse "gestanti, puerpere o in periodo di allattamento".

La tutela delle lavoratrici madri è fondamentale e, poiché alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle nuove madri e di quelle che stanno per diventarle, come anche dei loro bambini, è doveroso intervenire tempestivamente con tutte le misure necessarie. Una gravidanza comporta, infatti, notevoli cambiamenti d'ordine fisiologico e psicologico, e condizioni di lavoro tali da essere considerate accettabili in

situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza; oltretutto il primo trimestre di gravidanza è il periodo di maggiore vulnerabilità in termini di possibili danni permanenti al nascituro.

Le norme legislative sulla tutela delle lavoratrici madri fissano i principi per garantire la tutela della salute della madre e del figlio; fra questi, il principio fondamentale è la valutazione, nel contesto lavorativo, delle attività che possono presentare un rischio particolare di esposizione ad agenti, processi o condizioni di lavoro, quali:

- *Agenti fisici*: rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco della placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività;
- *Agenti biologici*: da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie mettano in pericolo la salute della gestante e del nascituro;
- *Agenti chimici*: con effetti irreversibili, come medicinali antimitotici (cioè in grado di impedire la mitosi cellulare), monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

### Critero di calcolo adottato per la valutazione del rischio

Il *“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53”* approvato con **D.lgs. 26 marzo 2001 n. 151** ha riunito e coordinato in un unico corpo legislativo tutte le precedenti leggi sulla tutela della salute riproduttiva. In tema di tutela della sicurezza e salute della **lavoratrice madre** tale decreto prevede, all’art. 11, fermo restando quanto previsto dall’art. 7, commi 1 e 2, che il Datore di Lavoro valuti i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in gravidanza e nel periodo post-partum individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Tale obbligo viene anche sancito dall’art. 28 comma 1 del D.lgs. 81/08, che prevede la valutazione preliminare di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.lgs. 26 marzo 2001 n. 151.

Il Datore di lavoro è chiamato a valutare con particolare attenzione il *“peso”* dei rischi già individuati nella sua azienda con lo stato di gravidanza di una sua lavoratrice, il corretto sviluppo del nascituro ed infine la condizione del post-partum-allattamento della stessa. A tal fine dovrà avvalersi del Medico Competente con il quale dovrà analizzare con criteri di massima cautela i rischi lavorativi di tutte le postazioni in cui è occupato il personale femminile.

La lista di controllo è una check-list che analizza i possibili rischi presenti negli ambienti lavorativi per la donna in gravidanza o nel post-partum. Questa check-list permette di valutare la compatibilità di ogni postazione di lavoro nella quale viene o potrebbe essere impiegata una lavoratrice, in stato di gravidanza o puerperio (fino a sette mesi dopo il parto). Per ogni postazione di lavoro che comporta situazioni di rischio pregiudizievoli, si procederà poi ad individuare le misure protettive attuabili (per esempio, modifica dell’orario, dei turni, della postura fissa, ecc.).

I rischi da esaminare sono distinti in:

- POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO;
- RISCHI FISICI;
- RISCHI CHIMICI, CANCEROGENI e BIOLOGICI;
- RISCHI ERGONOMICI e CORRELATI ALL’ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

Qualora l’attività svolta risulti incompatibile con la gravidanza, il Datore di lavoro ha l’obbligo di valutare, in relazione all’organizzazione aziendale, la possibilità di modificare il rischio sulla posizione di lavoro e/o di spostare la lavoratrice ad altre mansioni compatibili con la gravidanza. Le mansioni che permangono pregiudizievoli anche successivamente alle modifiche adottate devono essere vietate alle lavoratrici gestanti e, in alcuni casi, anche fino a 7 mesi dopo il parto; contestualmente il Datore di Lavoro provvederà a *comunicare alla Direzione Territoriale del Lavoro l’astensione anticipata dal lavoro dell’interessata*.

## rischi lavoratrici madri

<b>Descrizione</b>	<p>È stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la salute delle lavoratrici madri o puerpere che svolgono quelle attività che comportano un elevato rischio per la sicurezza e salute della madre, del nascituro o del neonato in allattamento, in conformità alle disposizioni normative contenute nel D.Lgs. 151/2001 e D.Lgs. 81/08 smi.</p> <p>L'attività di controllo del rischio consiste nel rispetto delle misure di prevenzione e dei controlli stabiliti dal MC.</p>
--------------------	--

<b>Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dirigente scolastico</li> <li>▪ Dirigente amministrativo (scolastico)</li> <li>▪ Impiegato amministrativo</li> <li>▪ Insegnante di scuola secondaria di secondo grado</li> <li>▪ Insegnante di sostegno</li> <li>▪ Collaboratore scolastico - bidello</li> <li>▪ Tecnico di laboratorio (scolastico)</li> <li>▪ Insegnante di educazione fisica</li> <li>▪ Alunno - Studente</li> </ul>
---	--

## VALUTAZIONE PREVENTIVA

## Identificazione Lavoratrice

Stato lavoratrice	In gravidanza/puerpera
Mese di gestazione	Dal momento della presentazione della documentazione attestante lo stato al Datore di Lavoro

## Posture e posizioni di lavoro assunte nel turno lavorativo

Rischi presenti / Operazioni svolte	Risposta
Attività in postura eretta prolungata: la lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo.	NO
Attività in posizione seduta fissa: la lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate.	NO
Ripetuti piegamenti e rotazione del busto.	NO
Lavori su scale, impalcature e pedane.	NO
<b>Rischio parziale</b>	<b>NON PRESENTE</b>

Rischi fisici	
Rischi presenti / Operazioni svolte	Risposta
Esposizione a rumore.	NO
Lavoro a bordo di mezzi di trasporto.	NO
Lavoro con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti trasmessi al sistema mano-braccio.	DA VALUTARE
Lavoro con utilizzo di attrezzature comportanti vibrazioni o scuotimenti trasmessi al corpo intero.	DA VALUTARE
Lavoro con macchina mossa a pedale.	NO
Mansione con esposizione a sollecitazioni termiche estreme (ambienti severi caldi o severi freddi) e/o esposizione a sbalzi termici >10°C.	NO
Esposizione a discomfort termico (come definito dalla norma UNI EN ISO 7730 e Linee Guida del Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro).	NO
Esposizione a radiazioni non ionizzanti: ELF (Extremely Low Frequency), VLF (Very Low Frequency), Radiofrequenze, Microonde.	NO
Esposizione a radiazioni ottiche: Infrarosso, Luce visibile, Ultravioletto.	NO
Esposizione a radiazioni ionizzanti.	NO
<b>Rischio parziale</b>	DA VALUTARE

Rischio chimico, cancerogeno e biologico	
Rischi presenti / Operazioni svolte	Risposta
Esposizione a rischio chimico.	NO
Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni.	NO
Esposizione ad agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 (Rosolia, bacillo della tubercolosi, Covid-19, varicella).	SI
<b>Rischio parziale</b>	<b>PRESENTE</b>

Rischi ergonomici e correlati all'organizzazione del lavoro	
Rischi presenti / Operazioni svolte	Risposta
Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori.	NO
Movimentazione manuale dei carichi: trasporto, sollevamento, sostegno, deposizione, spinta, traino, e spostamento pesi.	NO
Sforzi fisici - colpi - urti.	DA VALUTARE
Rischio reazioni improvvise e violente.	NO
Lavoro notturno (dalle 24 alle 6).	NO
Stress lavoro correlato.	NO
<i>Pendolarismo</i>	
Distanza oltre 100 km complessivi a/r	DA VALUTARE
Tempo di percorrenza oltre 2 ore complessive a/r	DA VALUTARE
Impiego di 2 o più mezzi di trasporto	DA VALUTARE
Caratteristiche del percorso come strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.	DA VALUTARE
<b>Rischio parziale</b>	DA VALUTARE

Risultato valutazione	
<b>Rischio totale</b>	DA VALUTARE

### Misure preventive e protettive attuate

- È stata verificata per le lavoratrici a rischio (gestanti e/o fino a 7 mesi dopo il parto) la possibilità di:
  - modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
  - spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
  - richiesta alla Direzione Territoriale del Lavoro di interdizione anticipata dal lavoro nei casi in cui la lavoratrice non possa essere adibita a mansione compatibile con lo stato di gravidanza o puerperio.
- La lavoratrice è spostata ad altre mansioni nei casi in cui la Direzione Territoriale del Lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice stessa, accerti che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino.
- La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.
- Le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate.
- Le lavoratrici in età fertile sono state informate della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

### Informazione e formazione generale

Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011  
 Informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa art 36 D.Lgs. 81/08

<b>Soggetti Responsabili</b>	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

### Formazione specifica

Formazione specifica art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011

<b>Soggetti Responsabili</b>	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

### Procedure ed istruzioni operative

L'organizzazione ha definito e posto in atto questa procedura per la gestione delle lavoratrici madri. La lavoratrice accertato il proprio stato di gravidanza informa il datore di lavoro del proprio stato mediante presentazione, del certificato medico di gravidanza rilasciato dal ginecologo. Il datore di lavoro appena informato provvede a valutare se l'attività lavorativa è compatibile o meno con lo stato di gravidanza.

A seguito di valutazione si possono avere due ipotesi:

- a) attività lavorativa non a rischio: la lavoratrice svolge la propria attività fino al sesto mese di gravidanza.
- b) attività lavorativa a rischio: se l'attività della lavoratrice risulta a rischio per la gravidanza, si deve riorganizzare il lavoro della lavoratrice in modo da renderlo compatibile.

In questo caso la lavoratrice dovrà attenersi alle disposizioni ricevute dal datore di lavoro e dal suo Responsabile, in merito all'assegnazione di compiti lavorativi compatibili con lo stato di gravidanza, in base alla normativa vigente, alla valutazione dei rischi ed alle indicazioni del S.P.P.

Qualora non sia possibile modificare o riorganizzare l'attività lavorativa si provvede ad inoltrare alla "Direzione Territoriale del Lavoro", la richiesta di astensione per lavoro a rischio.

La lavoratrice sarà quindi inviata alla Direzione Provinciale del Lavoro per ratificare il congedo di maternità anticipato per esposizione a rischio (Astensione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio - interdizione dal lavoro - art. 17 D.Lgs. 151/2001)

<b>Soggetti Responsabili</b>	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

### Sorveglianza sanitaria

Il protocollo sanitario applicato prevede visite mediche preventive e periodiche con cadenza annuale o a discrezione del medico con anamnesi mirata all'identificazione di problemi legati alla gravidanza o allattamento. Gli esiti dei controlli sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy.

**Soggetti Responsabili**

Datore di lavoro  
Medico competente

## Esito della valutazione del rischio

RISCHIO	LAVORATRICI MADRI	DESCRIZIONE
<b>DA VALUTARE SECONDO I CASI</b>	Alunno - Studente Collaboratore scolastico - bidello Dirigente amministrativo (scolastico) Dirigente scolastico Impiegato amministrativo Insegnante di educazione fisica Insegnante di scuola secondaria di secondo grado Insegnante di sostegno Tecnico di laboratorio (scolastico)	<p><b>Il livello di rischio può essere elevato: la situazione lavorativa è può essere incompatibile con la gravidanza o lo stato post-parto.</b></p> <p>Ai fini della salvaguardia della salute della lavoratrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cambiare la lavoratrice di mansione;</li> <li>- ridurre il livello di rischio entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa specifica cogente;</li> <li>- informare e formare sui rischi e sulle misure da attuare.</li> </ul> <p>Qualora non sia possibile attuare le suddette misure, il datore di lavoro deve attivare autonomamente la procedura con la Direzione Territoriale del Lavoro per l'astensione anticipata dal lavoro dell'interessata.</p>

## 13.9. RISCHIO MECCANICO

## Descrizione del rischio

La valutazione del rischio meccanico analizza i rischi legati all'**interazione uomo-macchina**, mirando a rendere tale interazione efficace e a ridurre i rischi dell'operatore.

Qualunque lavorazione richiede, in genere, un addetto che interagisca, per tempi più o meno lunghi, con una macchina: l'operatore lavorerà in condizioni di sicurezza se la distanza di lavoro dalla macchina è sufficiente e se risulta impedito il contatto fra l'operatore e le zone pericolose del dispositivo.

La macchina risulta più sicura, in relazione alle dotazioni tecniche preposte ad impedire un eventuale contatto con tutti quegli organi che possono generare una eventuale condizione di pericolo, sia durante il normale funzionamento, sia in caso di anomalia.

In generale occorre impedire fisicamente l'accesso alle zone pericolose e, quando non sia possibile, occorre prevedere un sistema di blocco di emergenza ad azione immediata.

Il buon funzionamento dei dispositivi impiegati è anche funzione dell'abilità e dell'addestramento degli operatori. E' pertanto fondamentale assicurarsi che, oltre a disporre di macchine affidabili e sicure, queste vengano manovrate e mantenute da personale in possesso di una perfetta conoscenza delle tecniche di lavoro sicuro.

Un operatore può infortunarsi sia per diverse cause meccaniche e non. Vengono considerati di natura non meccanica gli incidenti dovuti all'elettricità (compresa l'elettricità statica), alle radiazioni ionizzanti (apparecchiature radiografiche, misuratori, etc.), alle radiazioni non ionizzanti (microonde, ultravioletti, lasers, etc.), al calore, ai rischi di esplosione, etc. Ancora di natura non meccanica possono risultare anche il rumore, le vibrazioni e le sostanze pericolose e nocive sviluppatasi durante il processo di lavorazione.

I **rischi di tipo meccanico** cui ci si riferisce sono riconducibili ad alcune situazioni tipo quali: